

In Comunione

Anno XXV - Marzo 2006 - numero 1

Voce della comunità
di Mezzolombardo

*Poste Italiane s.p.a - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB/Iento -Taxe Percue*

Cuore inquieto!

Non è solo quello degli adolescenti che s'aprono alla vita, ma anche quello di tante altre persone, di gran parte dell'umanità; cuore inquieto di coloro che si sentono lanciati nella grand'avventura della vita, ma non riescono a vederne la meta, il punto d'arrivo, a volte nemmeno in quale direzione si sta camminando.

Papa Benedetto nel suo messaggio per questa quaresima fa a tutti una proposta: *leggi la tua vita come un pellegrinaggio guidato da Colui che, fonte di misericordia, ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, verso la gioia intensa della Pasqua,*

quella eterna, della quale quella che tra poco celebreremo è simbolo ed icona.

Lasciamo – continua il Papa – *che il Signore rivolga il suo sguardo anche su di noi, che ci scruti nel profondo: è uno sguardo che scuote, che rianima, che c'investe di gioia e di speranza;* il suo sguardo, in coloro che si aprono a Lui, che si lasciano da lui penetrare, è fascio luminoso che ci fa scoprire la grandezza dell'essere creature immensamente amate dal Signore.

Questa certezza ci può donare immensa pace pur nelle difficoltà, nelle prove della vita, vigore e forza nei momenti di stanchezza

za e fragilità, capacità di vivere la vita non da rassegnati, ma con la fiducia e la serenità di chi si sente in buone mani. E allora saremo sempre capaci di alzare il capo, di guardarci attorno con lo stesso sguardo di Gesù e scopriremo infinite possibilità di bene, capaci di dare spessore e sostanza alla nostra esistenza.

Per chi si sente al sicuro, protetto, amato al cielo, diventa più facile farsi fratello, farsi dono con gesti di gratuità verso chi sperimenta la fatica del vivere e così nel nostro pellegrinaggio verso la prossima Pasqua diventiamo seminatori di bontà, d'accoglienza, di solidarietà concreta, regalando pane, tempo e cuore con la generosità che Gesù c'insegna.

Il mio augurio: sia così il nostro cammino verso la Pasqua. Buona Quaresima!

don Sandro

I primi passi del nuovo Consiglio pastorale parrocchiale

Il Consiglio pastorale parrocchiale recentemente eletto si è già riunito due volte: il 13 gennaio e il 10 febbraio 2006. Tutte e due le riunioni sono iniziate con l'ascolto della parola di Dio, brevemente commentata da don Sandro, seguito dalla preghiera con un salmo.

Nella prima riunione c'è stato un breve giro di presentazione proposto per favorire la reciproca conoscenza. Il parroco ha poi ringraziato tutti i presenti per la disponibilità e ha sottolineato come l'essere membro del Consiglio pastorale debba essere vissuto come un servizio e come impegno di testimonianza, sotto la guida dello Spirito Santo.

Dopo un accenno alla quantità limitata di schede votate raccolte (n° 309), è stato consegnato a tutti lo "Statuto tipo del Consiglio pastorale parrocchiale": il parroco ha sottolineato l'importanza dell'amicizia fra i vari membri, dell'unità, che non vuol dire uniformità, della presenza costante e di una responsabile preparazione alle riunioni. Ha poi proposto un breve approfondimento sulle problematiche che appaiono più urgenti o bisognose di approfondimento nella nostra parrocchia. Molti sono stati gli interventi, che hanno evidenziato una grande sensibilità riguardo ai temi dell'educazione, della catechesi dei giovani e degli adulti, dell'attenzione alle nuove povertà e a iniziative o messaggi alternativi da proporre alla comunità.

La seconda riunione, quella del 10 febbraio, prevedeva un breve giro di informazioni per dare la possibilità ad ogni gruppo rappresentato nel Consiglio di condividere il proprio cammino.

La rappresentante del Terz'ordine francescano ha riferito circa le modalità e i contenuti dei loro incontri mensili. Il loro primo obiettivo è vivere il Vangelo interpretandolo sulla base della testimonianza di vita di san Francesco: quindi una particolare attenzione per i poveri.

La rappresentante del Gruppo Missionario ha comunicato la partenza per l'India di Rosanna Dalmonago e ha riferito che nell'ultimo loro incontro Anna Battocletti, ha raccontato la sua esperienza in Etiopia, dove si è recata per trovare il figlio Mario che, come sappiamo, è medico presso l'Ospedale di Dubbo e vi resterà come volontario del Cuamm, insieme a tutta la sua famiglia per due anni. Continua il progetto di solidarietà che prevede l'autotassazione ogni seconda domenica di ogni mese.

Le Acli stanno organizzando gli incontri dei 5 lunedì di Quaresima. La pastorale giovanile rende noto che è terminata la settimana comunitaria che si è svolta con grande entusiasmo e ha visto la partecipazione di 32 ragazzi delle scuole superiori. C'è da migliorare la proposta formativa e di fede, che sia più incisiva.

Il gruppo Oratorio è impegnato in questo periodo con i laboratori per la partecipazione al Carnevale. Il 5 febbraio è stata organizzata la gita sulla neve con un pullman al completo e con molto divertimento.

Le catechiste si riuniscono una volta al mese a Mezzocorona: all'inizio della serata viene generalmente

proposta una riflessione, che quest'anno verte sulla celebrazione dell'Eucaristia; si prosegue poi con un lavoro di approfondimento e confronto in gruppi. Recentemente c'è stato un incontro con le famiglie che hanno battezzato i loro bambini nel 2005. Erano presenti 6 famiglie, alle quali don Sandro ha consegnato il catechismo dei fanciulli.

Il gruppo San Vincenzo è composto da una decina di persone che si riuniscono due volte al mese; esaminano i bisogni economici e di inserimento delle famiglie e cercano di intervenire per aiutare alcune persone in difficoltà.

Il gruppo di Comunione e Liberazione sta vagliando il documento del magistero scritto dal Papa: "Dio è amore". Stanno poi approfondendo il tema dell'educazione con la parrocchia di Mezzocorona e su questo tema hanno organizzato una conferenza pubblica. E' in previsione verso la fine di febbraio una cena con tombola per concludere insieme una iniziativa di solidarietà già iniziata nel periodo natalizio.

Finito il giro di informazioni è stata avviata una riflessione sul punto 3 dello statuto inerente i compiti del Consiglio pastorale parrocchiale. In vari interventi sono stati sollevate richieste di chiarimenti e proposte varie. Preoccupa la poca preparazione che i ragazzi e i bambini hanno in vista dei sacramenti, come ad esempio la prima comunione. Sono veramente pronti a ricevere tale sacramento? Anche negli incontri serali per genitori, l'affluenza non è enorme. Rispetto a questi problemi si ritiene comunque importante evidenziare che ci sono delle belle realtà e nuove iniziative che portano speranza anche nel campo della catechesi. Il parroco sottolinea che oggi il cristianesimo deve essere soprattutto luce, lievito, sale. Il compito della Chiesa non è dire "quanti ne prendiamo", perché questa è una mentalità vecchia, da chiesa di massa, cosa che oggi non è più. L'importante invece è dare testimonianza, seminare e essere instancabili annunciatori del Vangelo.

Ci si chiede poi cosa significa affrontare con "spirito missionario anche i problemi del territorio". E' molto importante essere attenti ai problemi della nostra comunità, studiarli e non muoversi per slogan o in modo superficiale. Si è rilevato poi il bisogno di un nuovo impulso nella carità intesa come vicinanza ai problemi dei poveri, dei malati e di chi vive situazioni di disagio.

Anche le nostre celebrazioni eucaristiche possono ancora migliorare e non dobbiamo accontentarci di come sono.

In conclusione possiamo affermare che sono stati individuati tre ambiti di impegno prioritario: carità, giovani, liturgia.

Dalla mole dei problemi e delle realtà inizialmente esaminate non ci resta che fare un grande augurio ai nuovi consiglieri: Buon lavoro!

Fernanda Tapparelli

Il nuovo Consiglio parrocchiale

1. **Lutteri don Sandro** - parroco;
2. **Fava don Andrea** - vicario parrocchiale;
3. **Padre Francesco Patton** - rapp. Comunità francescana;
4. **Callovi Afra in Dalfovo**, 5. **Delucca Mariagrazia**, 6. **Devigili Cesarina in Franzoi**, 7. **Malfatti Marianna**, 8. **Moresco Luigi**, 9. **Moresco Maria**, 10. **Paoli Daniele**, 11. **Paternoster Claudia**, 12. **Roncador Andrea**, 13. **Roncador Federico**, 14. **Tait Michele**, 15. **Vedovelli Konrad** - eletti dalla comunità;

16. **Bert Bruna in Micheletti** - ACLI
17. **Betalli Francesco** - *Comunione e Liberazione*;
18. **Casagrande Martina** - *Pastorale Giovanile*;
19. **Caset Alessandra** in Dalmonego - *Cursillos*;
20. **Vettorazzi Chiara in Tava** - *Gr. Caritas*;
21. **Franzoi Andrea** - *Direttivo Oratorio*;
22. **Ghezzi Alice in Mariotti** - *Gr. Catechiste*;
23. **Pezzi Lucia in Facci** - *Ordine Francescano Secolare*;
24. **Roncador Giulietta** - *S. Vincenzo*;
25. **Tait Elda in Marchel** - *Centri d'Ascolto*;
26. **Tapparelli Fernanda in Malfatti** - *Gr. Missionario*

Società San Vincenzo de Paoli

Nella comunità di Mezzolombardo agisce una "società" il cui fine è occuparsi di persone bisognose d'aiuto materiale, di sostegno morale e d'amicizia. La San Vincenzo de Paoli esiste in Italia e in molti Stati del mondo, ove sono presenti religiosi e religiose che continuano a proporre l'ideale della carità vissuta in prima persona.

Nella nostra borgata la società agisce da oltre cento anni durante i quali ha continuato, mediante l'alternarsi delle persone che vi aderivano, ad ascoltare le necessità dei più poveri, delle persone sole o ammalate. Con il progredire del tempo sono cambiati i bisogni: oggi, più che le esigenze materiali, che comunque non mancano, la richiesta prevalente è quella di compagnia, per alleviare la solitudine. Andare a trovare una persona sola o ammalata, semplicemente per trascorrere assieme alcuni momenti, per raccontare o solo per ascoltare, fa bene sia a chi ci accoglie nella sua casa sia a chi spende un poco del suo tempo per questo servizio caritatevole.

La rete della solidarietà fra i componenti della San Vincenzo permette di venire a conoscenza, con discrezione, delle necessità delle persone, soprattutto di quelle che non conoscono i servizi che vengono svolti dagli enti pubblici o provano pudore a chiedere.

Con la confidenza che si crea tra il bisognoso ed il volontario della società, si riesce, laddove necessario, ad indirizzare verso i canali più adatti per risolvere la situazione di disagio. La San Vincenzo ha instaurato una buona collaborazione, non scritta ma efficace, tra gli addetti amministrativi del Comune e le assistenti sociali del Comprensorio, non per

sostituire gli interventi degli enti pubblici, ma per integrarli.

Il gruppo di Mezzolombardo è formato da dieci persone; ci troviamo in una sala della canonica ogni quindici giorni; iniziamo i nostri incontri con una preghiera ed una riflessione sulla Parola di Dio proposta dal nostro Parroco, don Sandro. Passiamo, poi, in rassegna i casi di necessità di cui siamo venuti a conoscenza e programiamo gli interventi di necessità materiali o di compagnia.

Tutti i mesi ci rechiamo nelle Case di Riposo di Mezzolombardo e Mezzocorona per animare con canti della tradizione popolare le feste dei compleanni degli ospiti. Alcune componenti della San Vincenzo prestatano anche il loro servizio tutti i giorni durante il momento del pasto.

Per far fronte alle necessità materiali dei bisognosi, la San Vincenzo riceve un contributo dal Comune di Mezzolombardo e da privati; ci preme ricordare in questo momento che il Gruppo Alpini da diversi anni sostiene la nostra attività con una somma considerevole. A tutti va il ringraziamento da parte della San Vincenzo e delle persone che vengono aiutate.

Approfittiamo dell'occasione per chiedere la disponibilità di qualche cittadino a far parte della San Vincenzo; non servono credenziali particolari, solo la consapevolezza di poter aiutare, anche con un piccolo gesto, delle persone in difficoltà. Chi manifestasse la propria disponibilità o anche solo volesse conoscere qualcosa in più sul servizio che offriamo, può rivolgersi ai seguenti referenti:

Arturo Dalfovo, Via Canevarie 20
Giulietta Roncador, Via San Pietro. 1

E' nato, è piccolo, ma crescerà

Quante sono le persone ammalate, fisicamente impedito della nostra Comunità? Un conto assai difficile perché i malanni ti capitano addosso all'improvviso, e non sempre causati dall'avanzar dell'età e anche perché ben difficilmente si trova gioia a metter in piazza il proprio dolore.

Se però la Parrocchia è chiamata ad essere una grande famiglia dove gioie e dolori dei singoli devono essere condivise da tutti, non si può ignorare chi sperimenta la fatica del vivere. Una presenza amica è

segno di comunione e di vera famiglia; tale presenza si deve concretizzare prima di tutto in una particolare preghiera per chi ha una croce pesante da portare; ma tante volte anche un ricordo un segno, una presenza discreta possono essere balsamo atteso e desiderato per lenire certe ferite profonde.

Ecco allora che alcune persone hanno deciso di prendersi a cuore tale porzione della nostra comunità. Compito delicato che esige sommo rispetto e grande discrezione, capacità di soffrire con chi soffre e di es-

ser presenti specialmente con il cuore più che con le parole.

Per crescere in questo e trovare modi di una presenza discreta accanto alla sofferenza che abita nelle nostre case è nato appunto il gruppo "Amici dell'ammalato".

Ci troviamo in canonica sempre il 3° venerdì del mese, alle ore 14.30.

E' un gruppo aperto a tutte le persone che, sensibili alle situazioni di sofferenza dei fratelli, con umiltà e discrezione i cercano di lasciarsi illuminare dal Signore, per imitare la sua squisita attenzione alla sofferenza di ogni fratello.

Far parte di questo gruppo è molto semplice: basta venire!

don Sandro

IL COMPITO DI TRASMETTERE LA FEDE: la famiglia, la scuola e la parrocchia

Il bambino quando inizia la scuola, esce dalla nicchia protettiva della famiglia e affronta per la prima volta, da solo, il mondo degli adulti e delle loro istituzioni. Ora la famiglia cessa di essere l'unico punto di riferimento. Tuttavia il modo in cui egli affronterà la vita e quanto gli verrà richiesto rifletterà inevitabilmente i valori che i genitori gli hanno trasmesso. Anche lo sviluppo della religiosità di un fanciullo segue le stesse regole. Ciascuno di noi, infatti, è il risultato di come l'ambiente che ci ha circondato ci ha fatto. Se fossimo cresciuti in una famiglia musulmana oggi, probabilmente, pregheremmo rivolti alla Mecca!

Dai dati di ricerche recenti emerge una forte continuità della religiosità del bambino con la religione della famiglia; al contrario viene ridimensionato notevolmente l'influsso del gruppo dei pari e della comunità ecclesiale. Il valore che quest'ultima svolge è piuttosto quello di rinforzare la prospettiva religiosa della famiglia. La controprova di un così grande influsso dei genitori sulla religiosità dei figli è fornita da studi recenti sul tema dell'abbandono della fede religiosa.

Mentre tradizionalmente l'abbandono si riteneva fosse una forma di ribellione, questi studi attestano come sia invece strettamente legato a una mancata attribuzione di importanza alla religione da parte della famiglia. Ciò significa che se i genitori ignorano la religione o comunicano ai figli il messaggio che la religione non è importante, i figli, con buona probabilità, la abbandoneranno del tutto. Gli adulti, in particolare i genitori, sono per i nostri fanciulli modelli di comporta-

mento religioso e trasmettono la religiosità in forma indiretta. Nel caso in cui i genitori vivano e comunichino una genuina e sincera esperienza religiosa, la scuola e la catechesi possono aiutare i bambini a leggere i significati del comportamento religioso degli adulti. Se la famiglia non attribuisce, però, alcun valore all'esperienza religiosa e non la vive se non esteriormente e per un vuoto e meccanico senso del dovere, è molto difficile che il bambino, con la sola esperienza dell'ora di catechesi in parrocchia e di religione a scuola, possa sviluppare una autentica e genuina religiosità.

Tutto questo non deve, però, portarci a credere che la catechesi e l'insegnamento della religione a scuola non siano importanti o non servano a nulla.

È proprio in questi casi, in cui il bambino non ha alle spalle una famiglia che attribuisce significato e senso ai comportamenti religiosi, che il ruolo del catechista e dell'insegnante di religione diventano molto importanti. Probabilmente i frutti del loro lavoro non saranno immediati, ma se un domani, anche magari parecchi anni dopo, la vita metterà quell'individuo di fronte a problemi drammatici rispetto ai quali solo la risorsa religiosa può costituire una efficace risposta, la testimonianza e le parole della catechista o dell'insegnante di religione, udite tanti anni prima, possono essere l'unica risorsa a cui poter ricorrere per recuperare quell'universo religioso di cui c'è bisogno.

Quello che è stato seminato nei nostri bambini non va perso, ma finisce in un piccolo cassetto della memoria che può essere riaperto anche parecchi anni dopo che è stato chiuso. Se nel cassetto della memoria c'è del materiale positivo a cui poter attingere, l'individuo può operare una ricostruzione positiva dell'immagine di Dio e trovare in Lui la risposta alle domande di senso che la vita ci pone di fronte.

Fedrizzi Antonella

Rapporti e riconoscimenti 2005

Rapporto FAO



corre,
infatti,
ricordare
che
Dio
ha

destinato i beni della Terra a tutti i suoi figli" (Giovanni Paolo II Angelus 26 settembre 2004)

PERSONE DELL'ANNO 2005 (TIME)

Recentemente la rivista americana "Time" ha premiato come persone dell'anno 2005 (fotografandole in copertina), i coniugi Bill e Melinda Gates e la rockstar Bono (leader del gruppo U2).

Secondo la rivista nessuno fa un lavoro migliore del loro in materia di lotta alla povertà e alla fame nel mondo.

L'elogio nei loro confronti è particolarmente caloroso: "In nome dell'amore, l'uomo (Bono degli U2) che può spendere mille dollari per una bottiglia di vino ha conferito sex appeal alla riduzione di 40 miliardi di dollari del debito delle nazioni più povere. Come i Gates, che vivono in una casa da 100 milioni di dollari, e che hanno dimostrato di non essere persone vuote e avulse dalla realtà".

Da altra parte un altro personaggio famoso, il regista Emir Kusturica (vincitore più volte del Leone d'Oro a Venezia e della Palma d'oro a Cannes), sottolinea che ciò che si fa su larga scala (tipo l'esperienza di Bono e degli U2) lo trova totalmente dissenziente.

"Si tratta di palliativi per i poveri, è un profumo che si dà alla gente più povera..

Bono va a cena con Bush e poi le statistiche ci dicono che 15 anni fa l'Etiopia (all'epoca del primo "Live Aid) era povera, oggi l'Etiopia è ancora più povera e Bono è molto più ricco. E' necessario piuttosto favorire iniziative (es. microcredito sociale) di **contrasto alla globalizzazione** che sta ferendo e rovinando la gente più povera."

E' stato presentato qualche tempo fa l'annuale rapporto della **Fao (agenzia dell'ONU)** sullo "Stato d'insicurezza alimentare nel mondo". Questa relazione rappresenta ancora una volta un atto d'accusa all'indifferenza dei paesi ricchi, i quali continuano a non rispettare gli impegni presi e non si adoperano per realizzare gli obbiettivi prefissati.

Ogni anno circa 6 milioni di bambini muoiono per fame e denutrizione! Ogni anno oltre venti milioni di neonati nascono sottopeso e se sopravvivono, diventano adulti con ridotte capacità lavorative e di sostentamento! Queste sono le notizie con le quali, ogni giorno, i telegiornali dovrebbero aprire le proprie edizioni!

L'organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura dell'Onu **fotografa una situazione tragica**, in cui le cause di mortalità infantile rimangono malattie curabili come la dissenteria, la polmonite e la malaria. Nel nostro pianeta sono **852 milioni di persone che soffrono la fame**, di cui 815 nei paesi sottosviluppati, 28 in quelli in transizione e 9 nei cosiddetti paesi industrializzati. La fame e la malnutrizione sono causa di povertà, d'analfabetismo e di alti tassi di mortalità.

Negli anni scorsi sono state predisposte varie politiche d'aiuto utili per combattere la fame nel mondo: ma i progressi nella loro realizzazione sono molto lenti e gli obbiettivi prefissati lungi dall'essere raggiunti.

Sarebbe necessario che gli sforzi fossero raddoppiati e ripensati! I nostri paesi industrializzati sono sotto accusa. La Fao chiede tariffe più basse ma soprattutto meno sussidi ai produttori nordamericani ed europei (molto spesso multinazio-

nali) e **maggiori aiuti ai Paesi bisognosi** per permettere loro di raggiungere un livello di sviluppo soddisfacente. Il 75% delle persone che soffrono la fame vivono in zone rurali nei Paesi più poveri, soprattutto in Africa.

Qui vive la maggior parte dei circa 11 milioni di bambini che non superano i 5 anni, delle 530mila donne che muoiono durante la gravidanza ed il parto e dei 300 milioni di persone che muoiono di malaria!

Ridurre il problema della fame e 'necessario perché una migliore alimentazione genera migliori condizioni di salute, aumenta la frequenza scolastica, riduce la mortalità infantile e materna, abbassa l'incidenza e i tassi di mortalità da HIV-Aids, da malaria e da tubercolosi.

La strategia proposta si attua su due fronti.

Da un lato, investimenti a livello nazionale ed internazionale per rafforzare la produttività e i redditi, con la promozione principalmente del settore agricolo; dall'altro il sostegno attraverso reti di sicurezza per i poveri, programmi d'alimentazione per madri e neonati.

La fame, viene ricordato, è un affronto alla dignità umana: permetterla è una violazione dei diritti umani e combatterla un imperativo morale.

E' necessario pertanto da parte di chi governa e di chi ha la possibilità di influenzare le politiche dei paesi "più importanti", mantenere e concretizzare gli impegni presi. "Bisogna eliminare dal mondo la fame e la miseria per garantire all'umanità un futuro di pace. Tutti siamo coinvolti: ciascuno deve usare i propri beni non egoisticamente ma in modo solidale. Di fronte all'iniqua distribuzione delle **ricchezze oc-**

Vedovelli Konrad

Elezioni:

Se la politica non fa sentire la sua voce si impone la legge del più forte



L 19 e 10 aprile prossimi saremo chiamati a votare per il rinnovo del Parlamento italiano, con l'elezione dei nuovi deputati e senatori. La campagna elettorale è già iniziata, con i suoi slogan, le accuse reciproche, la demonizzazione dell'avversario politico. Non è questo che la gente chiede ai suoi rappresentanti!

Il Vangelo di Luca ci aiuta a capire quale deve essere il comportamento e l'atteggiamento del politico, là dove tratteggia la figura dell'"*amministratore fedele*", ossia dell'uomo che, messo a capo dal suo Padrone di una casa, *si comporta con attenzione e rispetto nei confronti delle cose e delle persone che gli sono state affidate*, e perciò evita le rigorose punizioni che il Padrone riserva a chi non è fedele, a chi maltratta il suo prossimo e

distrugge i beni che gli sono stati affidati.

L'attività politica è da considerare quindi essenzialmente nella sua dimensione di servizio, nella sua fedeltà ad un impegno assunto o, più esattamente, al senso di responsabilità che nasce da questo impegno.

Fedeltà, impegno, responsabilità: non è banale moralismo affermare che simili parole ben poco hanno a che fare con la realtà odierna della politica, che spesso è lontana anche da quelle altre virtù umane, a partire dalla sobrietà nel parlare, nello stile di vita e nella parola, dall'attenzione agli altri, dalla disponibilità all'ascolto e allo studio...

Inevitabilmente la *politica-spettacolo* appare nemica di quella capacità di riflessione e di lettura in profondità che sono necessarie ad un politico che voglia essere veramente fedele.

L'ansia di essere costantemente in corsa, la mania di dichiarare su qualunque argomento in tempo reale prima ancora di prendere in esame gli argomenti di cui si parla, il rifiuto dello studio a favore del puro e semplice apparire, sono elementi che appartengono ad un'epoca come la

nostra in cui la presenza pervasiva dei mezzi di informazione fa sì che il sistema politico rinunci alla capacità di pensiero, e privilegi la superficie alla profondità.

Non si ha sistema democratico in assenza di persone che abbiano messo in gioco la loro fedeltà con altre persone, quelle a cui hanno chiesto il consenso, e che per conseguenza siano capaci di ascoltare gli altri, di leggerne in profondità i bisogni, di comprenderne le necessità.

A che serve la politica? Quali sono le sue finalità ed i suoi scopi? Forse che la politica, le istituzioni democratiche, servono a soddisfare la vanità personale, a garantire una ricchezza male guadagnata, a trasformare in diritti i propri desideri soggettivi? Questa, più esattamente, è la corruzione della politica, e tale corruzione non è solo quella connessa con l'uso improprio ed illecito del denaro. E' pure il non esercizio della politica da parte di chi dovrebbe esercitarla perché ha un ruolo od una funzione. E' lasciare che il mondo vada casualmente qua e là, senza curarsi del fatto che chi è più debole viene inevitabilmente stritolato. E' cercare coperture nei poteri forti e privilegiare le alleanze con chi conta".

E' chiaro che in questa prospettiva l'esame a cui è doveroso sottoporre i candidati comprende non solo ciò che si definisce comunemente come onestà e correttezza, ma anche, per usare le parole della *Gaudium et spes*, "il senso interiore della giustizia, dell'amore e del servizio al bene comune".

Questo dovremo tenere presente al momento del voto: non a chi ha gridato di più, non a chi ha promesso di più dovremo dare il nostro voto, ma a chi, nella sua storia, ha dato prova di questi valori.

ACLI Mezzolombardo

Voto sì, voto no. Quale diritto agli immigrati?

Un dibattito ancora molto aperto

Si al voto agli immigrati. Così si è espresso Gardolo lo scorso gennaio. Con 10 voti favorevoli, due contrari, due astenuti, il consiglio circoscrizionale ha approvato un documento con il quale si chiede la modifica dello statuto prevedendo il voto degli stranieri nelle votazioni circoscrizionali. E' il primo parlamentino ad esprimersi in tal senso.

A Gardolo gli stranieri sono il 10 per cento. A Canova sfiorano il 20 per cento. Nel documento approvato si legge: "Una cultura dell'uguaglianza nel rispetto reciproco delle diversità riteniamo sia la base per uno sviluppo di comunità aperte e moderne nella direzione di massima coesione e di relazione. L'estensione del diritto al voto permette di uscire dalla dimensione individuale e di concretizzare una partecipazione diretta degli immigrati alla vita pubblica".

La proposta che da anni viene discussa non senza polemica a livello politico - diritto di voto attivo e passivo, almeno amministrativo, per le persone immigrate, residenti in Italia da almeno 6 anni con permesso di soggiorno e che non abbiano commessi reati -, arriva dunque a toccare anche la realtà trentina.

La situazione è tale - a parere di molti, tra politici e sindacalisti - che non possiamo trattare il fenomeno dell'immigrazione come transitorio.

Non si tratta dunque di decidere se volere o meno una società pluriethnica, ma di definire in che modo governare un fenomeno ineludibile, per costruire, pur nella complessità dei problemi e dei processi, una convivenza plurale, rispettosa della dignità di tutti. Dopo lavoro, casa e formazione, il diritto al voto sembra essere la prossima frontiera per completare effettivamente il processo di integrazione dello straniero nelle nostre comunità.

Ma se il diritto al voto per i cittadini immigrati è una novità per il nostro paese, in altri stati europei la questione è stata affrontata ormai da tempo.

Nella penisola scandinava, secondo i dati Cocis, troviamo il diritto di voto agli stranieri garantito fin dal 1975 per le elezioni comunali, regionali e per i referendum in Svezia; il voto alle elezioni amministrative è possibile per tutti i cittadini stranieri anche in Norvegia. Dal 1981 in Danimarca gli immigrati hanno il diritto di voto a livello comunale e provinciale. La Gran Bretagna riconosce il diritto di voto per le elezioni politiche a tutti i cittadini del Commonwealth, agli irlandesi e ai pachistani, mentre in Irlanda il diritto è esteso alle sole elezioni, così come in Olanda.

I paesi della penisola iberica riconoscono il diritto di voto agli immigrati: nel caso del Portogallo, possono andare a votare i cittadini dell'America Latina provenienti da Perù, Brasile, Argentina, Uruguay, Norvegia e Israele. In Spagna votano alle elezioni amministrative tutti i cittadini immigrati regolari. In Svizzera il diritto al voto alle amministrative viene riconosciuto nei due cantoni svizzeri di Jura e Neuchâtel. Come in Italia, anche in Francia c'è una discussione aperta, ma non esiste nessuna normativa che consenta il voto ai cittadini stranieri, così come in Germania.

Non ci sono chiaramente a questo proposito solo i pareri favorevoli. Quelli del partito del no, tra questi la penna rabbiosa e appassionata di Oriana Fallaci, sottolineano la differenza tra cittadino e residente, ove

solo il primo ha il diritto al voto e che la cittadinanza e dunque il diritto al voto "non sono un diritto che si dà al prima venuto" - è la Costituzione che lo dice all'art. 48 - e per ottenere la cittadinanza ci vogliono dieci anni. C'è poi chi si spinge più in là difendendo il diritto di voto solo per il popolo (versus la popolazione che comprende tutti i residenti), popolo, che si distingue per una comune appartenenza storica e culturale.

Tuttavia dovremmo iniziare ad abituarci a considerare la questione senza usare i toni accesi da "scontri di civiltà", ma al contrario osservando e valorizzando gli aspetti positivi e virtuosi di una società plurale e multietnica, come hanno cercato di fare da tempo altre società.

Le equazioni immigrato = droga, immigrato = carcere, immigrato = lavoro nero, la dicono lunga su come vediamo/viviamo l'immigrazione. Le persone migranti vengono tutt'al più accettate nella condizione subalterna di mera risorsa produttiva, necessaria ed utile per l'azienda Italia, ma non come persona cui riconoscere pienamente i diritti del cittadino.

Questa prospettiva alla lunga tende a determinare processi di esclusione (con conseguenze devastanti sulla qualità dei rapporti sociali e della nostra stessa democrazia) e rischia di produrre una molteplicità etnica caotica, separata, conflittuale. La concessione del diritto di voto a livello amministrativo potrebbe allora segnare non solo un passaggio verso una governance più completa della comunità, ma anche un riconoscimento delle potenzialità di cittadinanza dell'emigrato e una riscoperta delle radici comuni

Denisa Golino



L'identikit delle nuove generazioni...

L'Eurispes ha recentemente presentato il sesto Rapporto nazionale sulla condizione dell'adolescenza. Attraverso 2.470 questionari, destinati ai giovani tra i 12 e i 19 anni, si è cercato di costruire l'identikit degli adolescenti italiani 2005, quelli che vengono definiti "global boys" o ragazzi dell'"e-generation". Quello che è emerso è una immagine in chiaroscuro dei giovani italiani, i quali, se da un lato possono disporre delle grandi opportunità offerte dal benessere e dalle nuove tecnologie, dall'altra si sentono spesso soli, fragili e insicuri, con grandi paure e con un grande bisogno di attenzione e di ascolto.

Vediamo nel dettaglio quali sono gli aspetti che caratterizzano la vita globale degli adolescenti.

Gli amici al primo posto. Nell'ordine di importanza indicato dal campione di adolescenti l'amicizia occupa il primo posto essendo importante per il 97,7% degli intervistati. Segue la famiglia (96%), l'amore (92%), i soldi (76%), il successo (61%). La religione occupa un posto marginale essendo importante solo per il 55% dei giovani.

Genitori. La famiglia costituisce per i giovani un luogo di compensazione delle dinamiche e delle incertezze sociali e per il 77,7% dei ragazzi i genitori sono un modello di comportamento. Viene comunque rilevato che non sempre la domanda di attenzione e affetto dei giovani trova una risposta adeguata in ambito familiare e che gli adolescenti vivono di fatto la maggior parte dei loro rapporti e delle loro esperienze in ambito extrafamiliare.

Nuove tecnologie. I giovani della "e-generation" vivono da

protagonisti l'epoca delle Information Communication Technology. L'89,4% degli intervistati utilizza regolarmente il computer, mentre l'81,1% naviga in internet per cercare informazioni, per motivi di studio, per scaricare musica, film, giochi e video. Per quanto riguarda la pirateria informatica i giovani hanno una scarsa percezione della illegalità: per il 35% dei giovani scaricare materiale dalla Rete è comodo e non vi è nulla di male. Altre tendenze indotte dalle nuove tecnologie sono la diffusione del telefonino (lo possiede il 96% degli intervistati), del lettore dvd (87%) e del lettore Mp3 (56%).

Consumi e scelte di acquisto.

Gli Adolescenti 2005 sembrano essere consumatori responsabili. Il 76,7% degli intervistati acquista un prodotto perché serve e il 16,8% considera fondamentale il prezzo. La marca e la pubblicità hanno il loro peso solo per l'11,4% dei giovani. Fra i giovani che seguono le mode il 73,5% afferma di farlo per piacere mentre il 14,7% per non essere considerato all'antica. In testa alla lista della spesa ci sono le ricariche dei cellulari, quindi, nell'ordine, i capi di abbigliamento, i prodotti alimentari, libri, fumetti, riviste, articoli di profumeria, film e videogiochi.

TV. Il 53% degli adolescenti intervistati guarda la televisione da una a tre ore al giorno. Il 68% non si cura del bollino rosso e guarda ugualmente i programmi sconsigliati. Quello che disturba maggiormente i giovani nel panorama televisivo sembrano essere i talk o reality show dove le persone parlano di cose intime e litigano (49,7%) e le immagini di guerra e morte nei telegiornali (41%).

Lettura. Il 47,9% degli intervistati afferma di leggere libri e il 25% ama i fumetti. Il 23,4% ha l'abitudine di tenere un diario.

Viaggi. Gli adolescenti 2005 hanno grandi opportunità di viaggiare e il 72,7% degli intervistati afferma di essere stato all'estero. Più della metà degli adolescenti ha trascorso le ferie in modo autonomo con uno o più amici.

Grandi tematiche. Il 58,2% dei giovani si dichiara favorevole al divorzio mentre sull'aborto vi è una diversa sensibilità essendo contrario il 52,2% degli intervistati. Maggiori perplessità sembrano esserci sul tema della fecondazione artificiale dove il 47% dei ragazzi si dichiara favorevoli e il 46% contrari.

Sul tema dell'immigrazione solo il 31% degli intervistati afferma che gli immigrati dovrebbero essere accolti e avere gli stessi diritti degli italiani. Per il 22% gli immigrati dovrebbero essere allontanati dal territorio italiano, mentre il 28% è disposto ad accogliere gli immigrati purché si rivelino utili al Paese.

Droga e alcol. I ragazzi bevono alcolici e non lo nascondono: il 15% dichiara di bere spesso alcol e il 56% di bere qualche volta. Quello che preoccupa maggiormente è l'età in cui si comincia a bere poiché il 69% degli intervistati afferma di aver bevuto il primo bicchiere di vino o birra prima dei quindici anni. In tema di droghe leggere il 28% degli intervistati ritiene che non vi sia nulla di male a fare uso di spinelli purché non si esageri nel loro consumo.

Senza mania di protagonismo. Fra i desideri manifestati dagli adolescenti la sicurezza in se stessi e l'indipendenza figurano al primo posto. Non ci sono invece manie di protagonismo in quanto solo il 27% vorrebbe essere più popolare fra i coetanei.

Andrea e Tiziana

Comunità Parrocchiale Mezzolombardo



SETTIMANA SANTA 2006

INVITO PROPOSTE

*per vivere insieme la
Pasqua del Signore*

INSERTO SETTIMANA SANTA - II

VENERDI' 18 MARZO, alle 16.30: VIA CRUCIS per tutti i ragazzi, verso il colle s. Pietro

DOMENICA DELLE PALME - 9 aprile

Osanna al Figlio di David, Osanna al Redentor!

- ore 9.30: Distribuzione e benedizione dei rami d'ulivo presso la chiesa di san Pietro
Processione in onore di Gesù, il Messia
Celebrazione Eucaristica, con meditazione sulla Passione.
- ore 17: Solenne Adorazione Eucaristica per tutti, animata dal Consiglio Parrocchiale.
- ore 18: Gruppo Pensionati e Anziani.

LUNEDI' SANTO - 10 aprile

- ore 8.00: Santa Messa ed esposizione dell'Eucaristia**
- ore 9.00: Via Trento, via Milano, via Fiorini, via S. Antonio, p.zza C. Battisti, p.zza S.Giovanni, via S.Pietro, via Canevarie, via Roma, via Taiti, via Degasperì.
- ore 10.00: Via Morigl, via Molini, via Rotaliana, via Morei, via Perlasca.
- ore 11.00: Sospensione
- ore 15.30: Ragazzi delle elementari e catechisti.
- ore 16.15: Ragazzi delle medie e catechisti.
- ore 17.00: Corso Mazzini, vicolo Pozzo, via Dante, p.zza Cassa Risparmio, via A. de Varda, p.zza Erbe, Travaion, via Garibaldi, corso del Popolo, p.zza Vittoria, via 4 Novembre, via E. de Varda, via Cavalleggieri Udine, via Bertagnolli, p.zza Dalpiaz, via De Scari, via S. Anna, p.zza Pio XII, via Filos, via Manzoni, via degli Alpini, via Carducci, via Zandonai, via D.Chiesa, via Frece Tricolori, via S.Vigilio, via Devigili.
- ore 18.00 A.C.L.I. — **Benedizione**

MARTEDI' SANTO - 11 aprile

- ore 8.00: Santa Messa ed esposizione dell'Eucaristia**
- ore 9 – 10: ***Come Lunedì Santo***
- ore 15.00: Corso Mazzini, vicolo Pozzo, via Dante, p.zza Cassa Risparmio, via A. de Varda, p.zza Erbe, Travaion, via Garibaldi.
- ore 16.00: Corso del Popolo, p.zza Vittoria, via 4 Novembre, via E. de Varda, via Cavalleggieri Udine.
- ore 17.00: via Bertagnolli, p.zza Dalpiaz, via De Scari, via S. Anna, p.zza Pio XII, via Filos, via Manzoni, via degli Alpini, via Carducci, via Zandonai, via D.Chiesa, via Frece Tricolori, via S.Vigilio, via Devigili.
- ore 18.00: Animatori C.d.A. - Associazioni e Movimenti **Benedizione.**
- ore 20,30 VIA CRUCIS - Partenza dalla chiesa parrocchiale e conclusione nella chiesa di S. Pietro**

MERCOLEDI' SANTO - 12 aprile

- ore 8.00: Santa Messa ed esposizione dell'Eucaristia**
- ore 9.00: Ordine Franciscano Secolare e Apostolato della Preghiera
- ore 10.00: Catechisti e Cursillisti
- ore 11.00: Benedizione a conclusione dell'Adorazione Eucaristica**

TRIDUO PASQUALE

del Signore morto, sepolto e risorto

GIOVEDI' SANTO - 13 aprile

“...e Gesù, sapendo che era giunta la sua Ora, amò i suoi fino alla fine...”

E' giorno di gioiosa attesa

- ore 8.00 Preghiera comunitaria di Lodi
ore 15.00 In duomo a Trento: Messa Cresimale - consacrazione Oli Santi
ore 20.30 **EUCARESTIA SOLENNE: E' LA CENA DEL SIGNORE**
Porteremo all'altare i salvadanai con le offerte a favore degli affamati nel mondo
ore 21.30 Adorazione Eucaristica per adolescenti e giovani
ore 22.30 Adorazione Eucaristica per gli adulti
A seguire Volontari fino al mattino

VENERDI' SANTO - 14 aprile

Con il suo Sangue, Gesù inaugura la nuova Alleanza.

E' giorno di digiuno e astinenza

- ore 8.00 Preghiera comunitaria di Lodi
ore 15.00 **VIA CRUCIS** in chiesa parrocchiale
ore 20.30 **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE:** Liturgia della Parola - Preghiere universali -
Adorazione della Croce - Comunione

SABATO SANTO - 15 aprile

E' giorno di silenzio e riflessione, giorno di meditazione sulla Passione e Morte del Signore.

- ore 8.00 Preghiera comunitaria di Lodi

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE - 15 - 16 aprile

“...Notte veramente santa, nella quale Gesù passò dalla morte alla Vita!...”

Sabato

- ore 20.30 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE** - Benedizione del fuoco e del cero pasquale - Annuncio pasquale - Liturgia della Parola, Eucaristica.

Domenica Sante Messe ad ore 7.30 - 10 - 20.

Le celebrazioni in convento: GIOVEDI' SANTO ORE 20 – VENERDI' SANTO ORE 15
(non ci sarà la Veglia Pasquale in Convento, ma solo in Parrocchia)

LASCIAMOCI RICONCILIARE CON IL SIGNORE

Celebrazione comunitaria della RICONCILIAZIONE:

per giovani e adulti:	venerdì	7 aprile	ore 20.30	<i>disponibili 5 confessori</i>
per i ragazzi I media	lunedì	3 aprile	ore 15.00	
II media	venerdì	31 marzo	ore 17.00	
	lunedì	3 aprile	ore 17.00	
III media	venerdì	7 aprile	ore 15.00	
per scolari: IV elementare	lunedì	6 e 13 marzo	ore 16.15	
V elementare	giovedì	5 aprile	ore 16.15	

Inoltre si confessa:

Sabato 8 aprile		ore 15 - 18
Mercoledì Santo		ore 16 - 18
Giovedì Santo		ore 15 - 19
Venerdì Santo	ore 8.30 - 10	ore 16- 19
Sabato Santo	ore 8.30 - 11	ore 14 - 19

Raccomandiamo di anticipare il più possibile il momento della Riconciliazione.



Ceneri e sepoltura

Dopo l'approvazione del Comune di Bolzano della possibilità di conservare le ceneri dei defunti anche fuori del cimitero, l'Ufficio pastorale di quella Diocesi ha emesso una nota pastorale che riportiamo. Anche se da noi la situazione è diversa, tale nota rappresenta un'utile riflessione su tale "L'Ufficio pastorale della diocesi di Bolzano - Bressanone desidera richiamare alcuni aspetti fondamentali riguardo la possibilità di custodire le ceneri dei defunti.

1. La possibilità di custodire legalmente le ceneri in casa o in luoghi privati priva la comunità dei vivi della pubblica memoria di quanti ci hanno pre-

ceduto, la priva inoltre anche di un segno che oggi più che mai è necessario per ribadire la nostra comunione con i nostri cari defunti. Custodire le ceneri in casa richiederebbe un particolare rispetto e attenzione, che rischiano di esaurirsi nel tempo.

2. La cremazione certamente non è proibita dalla chiesa ma va richiamato altresì quanto anche il Rito delle esequie raccomanda riguardo la preferenza dell'inumazione dei corpi.

3. Pur nella consapevolezza che la cremazione e la custodia delle ceneri in un'urna non intaccano di per sé la fede cristiana nella vita oltre la morte, l'inumazione nel camposanto resta ancora la modalità più espressiva del-

la fede cristiana e questo non solo in relazione alla sepoltura di Gesù Cristo, ma anche per quella fede nella comunione dei santi che condusse i cristiani ad inumare i fedeli defunti attorno alla chiesa parrocchiale, dove l'assemblea dei credenti è convocata per celebrare l'eucaristia che unisce il cielo alla terra.

Infatti, il Direttorio su pietà popolare e liturgia scrive a proposito della cremazione: «In relazione a tale scelta si esortino i fedeli a non conservare in casa le ceneri di familiari, ma a dare ad esse consueta sepoltura fino a che Dio farà risorgere dalla terra quelli che vi riposano».

Nessun luogo è quindi più adatto e santo per conservare le ceneri che il cimitero, che per noi credenti è e rimane segno di coloro che aspettano la beata risurrezione dei corpi.

(Ufficio pastorale della diocesi Bolzano-Bressanone)

Nuovi poveri e giovani barboni

Al Maurizio Costanzo show ho visto protagonista don Guerrino di Tora, responsabile della Caritas diocesana di Roma. Con il sacerdote si è parlato di "nuovi poveri", senza tetto e "volontariato". *"la povertà, oggi, non è solo quella estrema di chi muore per strada - ha detto don Guerrino - nuovi poveri sono quelli che vengono a mangiare alle nostre mense perché non arrivano a fine mese".*

Tra le persone in difficoltà ci sono anche molti giovani: *"va evidenziato il nuovo fenomeno del barbonismo giovanile - ha aggiunto don Guerrino - esistono ragazzi insoddisfatti, tra i diciotto e i venticinque anni, che perdono la loro identità vagando da una città all'altra".*

Recuperare "nuovi poveri" e "senza tetto" è possibile: *"il volontariato è importante - ha affermato il sacerdote - è giusto pensare ai popoli lontani in difficoltà, ma non va trascurato chi ci è più vicino: anche l'inquilino della porta accanto può aver bisogno di aiuto".*

Alberto Frenz

La vendetta non paga, il perdono sì

Molti si sentono giustificati a vendicarsi quando ritengono di aver subito un torto. In un modo o nell'altro, cercano di pareggiare i conti. I risultati di questo atteggiamento sono sotto i nostri occhi, l'amore per il prossimo è decisamente in ribasso mentre lo spirito vendicativo è ai massimi storici. Dal momento che viviamo in una società spesso spietata, si ritiene che perdonare sia poco realistico. Dei torti che sono spesso insignificanti anche se sembrano enormi nella mente di coloro che decidono di vendicarsi. Eppure un tale spirito è dannoso sia dal punto di vista emotivo che fisico. Chi cova la vendetta perde la pace mentale e difficilmente ragiona in maniera equilibrata. Il rancore e la sete di vendetta, quando hanno il predominio, avvelenano il modo di pensare e danneggiano la salute. Se ripaghiamo chi ci fa del male con la stessa moneta, manifestiamo il suo stesso spirito. Vendicarsi non produce nulla di buono, anzi, la persona diventerà ancora più ostile e suggellerà la nostra inimicizia. Se, al contrario, sopportiamo o siamo addirittura capaci di fare del bene a qualcuno che ci offende, forse possiamo renderlo meno bellicoso e trasformarlo da nemico in amico. Anche riconoscere le proprie debolezze aiuta a vincere il risentimento che spinge a desiderare di vendicarsi. Tutti noi abbiamo, più o meno volontariamente, offeso altri. Non siamo forse contenti se questi non hanno cercato di rendere la pariglia? Non dovremmo anche noi, dunque, trattenerci dal farlo? Naturalmente ci sono cose più gravi di un torto personale, tuttavia vendicarsi non risolve nulla. Inasprisce l'inimicizia e fa male a chi si tormenta pensando continuamente al torto subito. Di sicuro occorre grande forza morale per vincere l'orgoglio e non è certo un senso di debolezza.

Alberto Frenz

Settimana comunitaria

Da domenica 29 Gennaio a venerdì 4 Febbraio si è svolta all'oratorio di Mezzolombardo la "settimana comunitaria" dove vi potevano partecipare i ragazzi che frequentano le superiori: in tutto eravamo in 32 tra ragazzi e ragazze, in compagnia di don Andrea che ci ha messo tutto l'impegno e la pazienza nel sopportarci. Ida, Rosa, Cornelia, Rosanna, le nostre mitiche cuoche, ci preparavano dei succulenti pranzetti ma anche delle buone cene. Infatti quando si entrava in oratorio dopo una dura mattinata, ci veniva incontro un buonissimo profumo che ci faceva venire l'acquolina in bocca. Anche in questa occasione il divertimento non è mancato! Il pomeriggio era dedicato in parte allo studio, in parte al gioco (tornei di ping-pong e calcetto), con qualche pisolino sparso per recuperare lo scarso sonno notturno. La sera alle 19:30 c si ritrovava tutti in sala da pranzo per un momento di preghiera e poi si cominciava a ce-



nare, al termine del quale, a turno, dovevamo fare le pulizie e lavare i piatti. Si continuava la serata divertendoci fino a notte inoltrata e poi tutti nei sacco a pelo per tentare di fare la nanna. La mattina venivamo svegliati dal Don con gentilezza e, tutti assennati, andavamo a fare colazione e poi tutti a scuola. Per la mia prima esperienza è stato molto bello e mi sono divertita tantissimo, ho potuto rafforzare le mie amicizie che avevo e farne altre di nuove.

Valentina Devigili

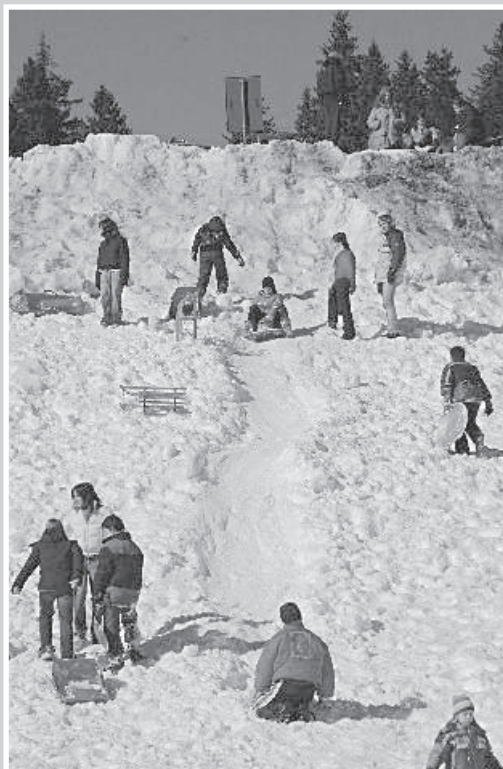
GITA SULLA NEVE 5 febbraio 2006

E anche quest'anno l'oratorio ha organizzato un bellissima e meravigliosa gita sulla neve. Che dire? Beh! Cominciamo dall'inizio!!!

Siamo partiti dalla stazione del tram alle ore otto in direzione Passo Campo Carlo Magno dove, in una bellissima chiesetta, piccola e semplice il Don ha celebrato la messa. Pensate che la temperatura era - 10° però la giornata era splendida. Mamma mia che freddo!!!

Dalle ore 11 alle ore 13.30 siamo andati a slittare. Le piste non erano un granché però ci siamo divertiti lo stesso facendo a palle di neve e gare con slittini e bob. Anche don Andrea non si è affatto risparmiato nelle discese. Che bello!!!

Poi è arrivata l'ora di andare a pranzo nell'oratorio di Pinzolo dove ci aspettavano le nostra cuoche Rosa e Ida. Entrati siamo stati assaliti da un profumino di cibo, quindi tutti agitati ci siamo seduti a tavola dove ci hanno servito questi buonissimi



piatti di pasta al ragù. Piacevole la sorpresa quando ci siamo accorti che le cuoche avevano preparato non solo il primo ma anche il secondo.

Mamma mia che brave! Ma la giornata non era terminata qua. Nel pomeriggio tutti insieme siamo andati a pattinare a Pinzolo, nel palazzotto del ghiaccio. Veramente bello. In verità c'era tanta gente e quindi eravamo un po' stretti. Vi immaginate che bello se avessimo avuto tutto il pattinaggio per noi, non oso immaginare quanto ci saremo sbizzarriti....

Verso le 17 abbiamo fatto merenda e poi con il nostro pullman siamo partiti per il viaggio di ritorno. Ci siamo fermati a Tione a salutare Don Olivio il nostro vecchio parroco. Che bello che è stato rivederlo però eravamo di passaggio e quindi ci siamo fermati poco. Siamo arrivati a Mezzolombardo per le 20, in stazione stanchi ma felici. Lì c'erano tutte le mamme che aspettavano con gioia i loro figli.

Dobbiamo dire che la gita sulla neve è stata stupenda e non vediamo l'ora che venga febbraio dell'anno prossimo per rifarla. Speriamo di trovare ancora tanta gente simpatica e allegra come quest'anno. Vi aspettiamo.

**Valentina Devigili
Gloria Biaggini**

R...estate con noi

Due proposte estive aperte a tutti i giovani e adolescenti del decanato di Mezzolombardo ci accompagneranno per la prossima estate che si sta avvicinando. Occasioni per trascorrere insieme momenti di amicizia e fraternità, ma anche per ricercare quella crescita umana e spirituale indispensabile per un cristiano.

1) campo lavoro in Sicilia per adolescenti (*da lunedì 31 luglio a lunedì 14 agosto*)

2) settimana a Taizé per giovani (*da domenica 20 a domenica 27 agosto*)

Uno – Campo lavoro in Sicilia

Sta proseguendo con entusiasmo e con tenacia l'esperienza che ormai stiamo portando avanti da tre anni. Siamo in collegamento con padre Beniamino Sacco, parroco della parrocchia Santo Spirito a Vittoria, una cittadina della Sicilia, in provincia di Siracusa.



P a d r e Beniamino è disponibile ad accogliere gruppi parrocchiali, che desiderano incontrare realtà non sempre "tenere" e

che vogliono impegnarsi nel servizio. In questa esperienza incontreremo una trentina di bambini/ragazzi delle elementari e medie che provengono da situazioni disagiate. A noi il compito, con la nostra buona volontà, pazienza, amore, di fare trascorrere a questi bambini alcune ore di felicità e di amicizia.

In questo delicato compito saremo accompagnati dalle sorelle della Carità, valida spalla di conforto. Questo sarà il compito della mattina. I pomeriggi, abbastanza liberi, li trascorreremo da turisti e al mare. Il costo di questa esperienza è di 260 euro.

Il viaggio lo faremo in pullman (circa 22 ore di viaggio). Arriveremo quindi a Vittoria martedì nel pomeriggio. Una nottata per smaltire la stanchezza e poi già con mercoledì mattina ci tufferemo nell'esperienza dura ma gratificante di accompagnare

per una decina di giorni i ragazzi e bambini che le suore ci affideranno.

Per potersi preparare a quest'esperienza, aperta soprattutto agli adolescenti, chiediamo di potersi iscrivere presto, comunque **entro la fine di maggio**, per poter cominciare insieme un cammino di preparazione. Per più informazioni basta telefonare a don Andrea (0461/601054).

Due – Settimana a Taizé

Occasione di amicizia, di crescita spirituale, di fede, di ricerca... difficile scrivere altro su un luogo sempre nuovo che ti chiama a fermarti per riflettere sulla tua fede e sul senso della vita. E'



bello farlo con altri, della tua stessa lingua, ma anche di nazionalità diverse. E' un paese infatti che raccoglie giovani che provengono da tutto il mondo.

Le giornate sono scandite da ritmi di preghiera sulle stile della comunità dei fratelli di Taizé (preghiera cantate), che affascinano molti giovani, momenti di condivisione, di approfondimento biblico, di amicizia e di allegria. Alloggeremo in tende (serve sacco a pelo; per le tende, se non le avete, ci pensiamo noi).

Insomma: per chi non c'è ancora stato, è un'avventura da provare. Per chi l'avventura l'ha già assaporato, il richiamo può essere forte.

Il costo si aggira sui 150 euro. La proposta è aperta soprattutto ai giovani.

Per saperne di più... su tutto:
Parrocchia di Mezzolombardo
tel. 0461/601054

ESTATE INSIEME 2006

Estate Insieme è il nome di un progetto di animazione estiva rivolta ai giovani del territorio della Piana Rotaliana che nel 2005 ha compiuto 12 anni. Esso coinvolge parecchie associazioni e volontari della borgata in un lavoro di rete e un plauso particolare va a loro che, oltre ad offrire il proprio tempo e la loro esperienza ai ragazzi che partecipano all'attività, continuano a "contagiare" nuovi volontari e aumentare il senso civico della società dove abitano.

Il gruppo promotore è composto dalla Parrocchia, dall'Oratorio, dal Centro "il kaos" della Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, dal Centro Diurno dell'APPM e dalla collaborazione con la Colonia estiva diurna e il Centro per adolescenti "ritorno al Futuro" del Comune di Mezzolombardo.

La proposta è rivolta ai ragazzi dai 6 ai 14 anni e dall'edizione 2005 è stata allargata anche agli adolescenti (14-18 anni), si ricorda inoltre che alle gite e alle uscite in piscina la partecipazione è aperta anche agli adulti. Per il gruppo

promotore è importante offrire alle famiglie un'opportunità a basso costo e ciò è possibile perché tante associazioni e volontari lavorano insieme per lo stesso obiettivo.

Un ringraziamento va anche al Comune di Mezzolombardo, al Comprensorio della Valle dell'Adige e alla Cassa Rurale di Mezzolombardo e San Michele a/A per il loro contributo economico. Nel 2005 abbiamo avuto 180 iscrizioni, sono stati proposti 14 laboratori coinvolgendo 10 associazioni e una decina di volontari (cooperativa sociale Arcobaleno, Circolo Anziani, Vigili del Fuoco, Croce Bianca, la Banda, il Circolo Tennis, i rocciatori Piaz, il gruppo Marciatori, il Mulino, la Pro Loco), 8 gite (con l'aiuto dell'Ortofrutta Roncador, della SAT, il Gruppo Rocciatori Piaz, il Gruppo Micologico e gli Alpini) con una media di 70 ragazzi e 8 uscite in piscina (con l'aiuto del Comune) con una media di 60 ragazzi. Attualmente è in fase di programmazione l'edizione 2006 e la proposta non dovrebbe subire nel suo comples-

so grandi cambiamenti. Si comincia lunedì 3 luglio con la festa di apertura e l'idea è quella di fare un giro in bicicletta sulla nuova ciclabile accompagnati dagli esperti del club ciclistico Rotaliano e consegnare il gadget di estate insieme. Si prosegue poi con i 4 lunedì di luglio nei vari laboratori proposti dalle associazioni (proposte nuove e allettanti) per poi ritrovarci in Oratorio per mangiare la merenda preparata nel laboratorio dolci (quest'anno sentiremo la mancanza di Paola che in questi anni ha sempre aiutato i ragazzi in questo laboratorio con l'umiltà e la semplicità che l'ha sempre caratterizzata).

Il programma prosegue poi a luglio, agosto e inizio settembre con le gite il venerdì e la piscina il mercoledì. A fine luglio non mancherà l'ormai collaudato torneo di calcio (rotal champions Piana) con pranzo per tutti all'Oratorio. Per i dettagli di tutta la proposta stiamo preparando il libretto che verrà consegnato a scuola, in biblioteca e in Comune. Un grazie in anticipo a tutti i collaboratori e ai partecipanti dell'edizione 2006.

Un in bocca al lupo ai ragazzi per la scuola e vi aspettiamo a giugno alle iscrizioni per scegliere il vostro laboratorio preferito. A presto.

Ci vediamo ciaooooo....

Gruppo Estate Insieme

Salter ci attende

Anche quest'anno la nostra casa di Salter è ormai pronta per ospitare, nei mesi di luglio ed agosto, la vivacissima invasione dei nostri ragazzi. Tre sono i turni programmati per i più giovani, per dare loro modo di vivere un'esperienza in compagnia ed amicizia, un'esperienza forte di vita di gruppo all'insegna della condivisione e della ricerca dell'amicizia con gli altri e con Gesù.

Ecco il calendario dei turni:

- Dal 24 giugno all'8 luglio: III° e IV° elementare (II elem. solo in base alla disponibilità di posti)

- Dall'8 luglio al 19 luglio: V° elementare e I° media

- Dal 20 luglio al 30 luglio: II° media e III° media

Dopo i turni per i più giovani seguirà quello **per gli adulti e le famiglie**, al quale sono invitati a partecipare tutti.

Si tratta di un'esperienza di vita in comune, durante la quale non mancheranno sicuramente i momenti per fare festa e scherzare. Naturalmente lo spirito sarà sempre quello del campeggio e tutti potranno dare una mano a rendere più belli e gioiosi i momenti insieme. La cucina sarà affidata a una cuoca eccezionale, che non mancherà di deliziarvi con i suoi gustosi manicaretti.

Il periodo di questo turno va **dal 31 luglio al 20 agosto**, ma ognuno può decidere, previa prenotazione, quanto tempo desidera fermarsi. Non mancate!

UN PO' DI NUMERI

RENDICONTO ECONOMICO 2005

Entrate

rendita terreni	euro	3.883,60
interessi c/c bancari		69,72
elemosina, candele, offerte varie		29.865,58
rifusioni da spese anticipate		3.996,76

Offerte con destinazione specifica:

S.Messe e offerte da privati		39.291,94
offerte da enti		1.100,00
da gestione decanato		959,10

Contributi:

contributi PAT per monitoraggio chiesa		14.015,00
contributi Comune per Chiesa Addolorata		12.911,42

Vendite:

vendita immobile eredità Turata		73.250,00
Disinvestimento deposito in curia		4.593,94

TOTALE ENTRATE euro **183.937,06**

Uscite

manutenzione fabbricati	euro	9.343,79
Assicurazioni		4.525,24
luce, gas, acqua: chiesa, canonica, ex-canonica, sede caritas		12.577,30
imposte, tasse, ritenuta d'acconto		9.848,05
nr. 65 messe legatarie		650,00
parroco e vicario parrocchiale		6.504,00
segreteria e amministrazione		1.200,00
sp.ord.di culto (ostie, candele, sussidi, libri liturgici) e collabor.		16.285,82
sp.ufficio e canc. (tel., posta, fotocop. ecc.)		7.349,50
spese per professionisti		3.032,32
contributo per necessità diocesane 2%		107,00
spese attività pastorali e abbonamenti		5.936,49
disavanzo bollettino "In Comunione"		3.215,80

Spese straordinarie:

chiesa parr.: impianto audio, confessionali, s.do monitoraggio		84.276,65
per l' oratorio: saldo opere edili		26.678,73
amministrative straordinarie (notaio)		2.848,00
mutuo app. sacerdote in edificio ex-can.		21.924,01
interessi passivi		226,57
nr. 742 S.Messe raccolte e non versate		7.420,00

TOTALE USCITE euro **223.949,27**

Avanzo esercizio precedente euro **26.662,30**

Disavanzo esercizio al 31.12.05 euro **-3.349,91**

NOTA 1: il disavanzo è coperto da fido bancario

NOTA 2: le gestioni oratorio e campeggi casa Salter sono a parte

Le offerte dei fedeli sono le entrate più significative e necessarie per la gestione delle varie attività pastorali e la conservazione degli immobili della Parrocchia. Un grazie di cuore a chi è stato generoso.

Il Consiglio Affari Economici

RESOCONTO ECONOMICO DEL BOLLETTINO

"IN COMUNIONE"

Offerte nel corso dell' anno 2005 euro 1.615,00

Spese per stampa nr. 4 copie x 2600 4.212,00

Spese per spedizione 480,80

Spese tenuta c/c Bancoposta 48,00

Spese per emissione fascicoli c/c postale 90,00

Disavanzo euro **3.215,80**

Il forte disavanzo è, in parte, dovuto ad un disguido per il quale non siamo riusciti ad inserire il bollettino di conto corrente nel numero 4 di "In Comunione" uscito nel dicembre scorso.

Confidando che la pubblicazione del nostro bollettino parrocchiale sia apprezzata da tutte le famiglie della comunità chiediamo la sensibilità e la collaborazione di tutti, perché possa esserci continuità nella sua diffusione.

Il comitato di redazione

UNA COMUNITA' CHE DONA E' UNA COMUNITA' CHE VIVE

Nel 2005 sono state raccolte e spedite le seguenti offerte

Pro terremotati sud-est asiatico (Tsunami)	euro	5.048,00
Giornata missionaria "Sant'Infanzia"		315,00
Giornata per malati di lebbra		250,00
Giornata per la Vita		100,00
Quaresima di Fraternità (salvadanai)		1.367,00
Pro Terra Santa		224,00
Giornata missionaria mondiale		2.131,28
Veglia missionaria		222,40
Pro terremotati del Pakistan		1.440,00
Giornata del Seminario		855,00
Giornata della Carità		670,00
Progetto Gambela		899,19

Per un totale di euro **13.521,87**



Anagrafe parrocchiale 2005

Sono rinati nell' acqua e nello Spirito con il Sacramento del Battesimo:

GHEZZI BENEDETTA di Ruggero e Laura Rizzoli
BATTOCLETTI DAVIDE di Mario e Miriam Paternoster
AROLI SIMEONE di Lamberto e Laura Cornella
PEDRON DORIANO GIOVANNI di Paolo e Luisa Tava
GALLER GIULIO di Marco e Anna Devigili
TAIT GAIA di Mauro e Alessia Tava
CAMPAGNOLA TOMMASO di Giuseppe e Sandra Bossini
BETTANELLO ALESSIO di Diego e Lorenza Paoli
MODENA HILARY di Carlo e Monica Zenari
RIGIONE ROBERTO di Gennaro e Maria Vaccaro
ROSA CRISTINA di Mariano e Maria Grazia Cescatti
RONCADOR ALESSANDRO di Raffaello e Maria Eliana Dallaserra
CHIARAVALLLOTI MATTEO di Francesco e Miriam Concer
TAIT SHARON di Mauro e Nives Buccella
VEDOVELLI STEFAN di Konrad e Tatjana Vukic
DASIA DANIEL di Paolo e Dunia Caron
ARENA FILIPPO di Pietro e Francesca Muliadda
MOSCHINI ARIANNA di Katia Moschini
AMADORI ALESSIA di Roberto e Anna Sisa
ASENDULESE ANGELO di Marius e Laura Zadra
CIALDELLA GRETA di Diego e Nuhu Malita
COPERTINO ELETTRA di Dario e Roncador Elena
CONCI MATTIA di Mirco e Debora Tait
DALMONEGO SOFIA di Diego e Monica Pedron
DALPIAZ DANIELE di Paolo e Sara Roncador
GIOVANNINI DENNIS di Alessandro e Giuliana Eccher
LAZZARO ALESSANDRO di Paolo e Nicoletta Segna
PAOLI RICCARDO di Daniele e Daniela Genetti
PUSCI SAMUEL di Tiziano e Cornelia Cardia
SCHIROLI LUCA di Stefano e Valentina Monaro

TURRI MARTINO di Iginio e Federica Garzetti
WEBBER ALESSANDRA di Vigilio e Paola Bello

Totale battezzati nr.32



Il battesimo di tuo figlio

Il Battesimo non può essere solo la festa privata della famiglia del bimbo, è anche festa di tutta la comunità cristiana. La celebrazione del Battesimo deve diventare un fatto importante per la Comunità. Questo giustifica la proposta di alcune date alle quali chiediamo alle famiglie dei battezzandi di adeguarsi; e poiché è una scelta che deve impegnare anche il cammino futuro della famiglia, ogni celebrazione viene preceduta da degli incontri da concordare con la parrocchia per una maggior conoscenza e un confronto sul significato di tale evento.

Le date della Celebrazione del Battesimo in parrocchia sono:

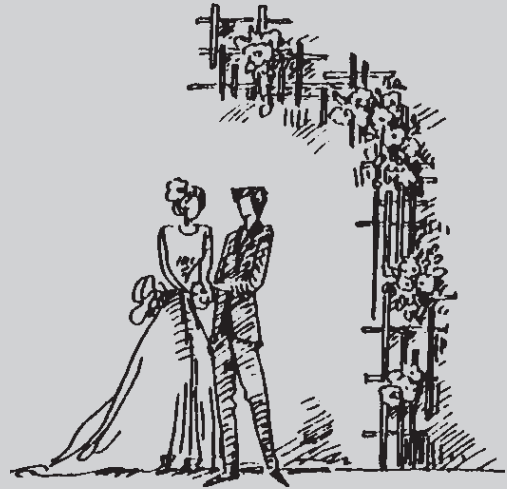
- la seconda domenica di gennaio: Festa del Battesimo di Gesù,*
- la Veglia Pasquale e la II domenica di Pasqua,*
- la I domenica di giugno,*
- la III terza domenica di ottobre.*

Per informazioni, rivolgersi in canonica tel. 0461 601054

Hanno celebrato in parrocchia il loro "SI" davanti al Signore:

Ferrari Andrea con Devigili Roberta
 Volpin Franco con Casagrande Aurora
 Bosisio Andrea con Vukic Nada
 Filippi Alessandro con Rasom Melisia
 Torresani Michele con Micheletti Roberta
 Angeli Roberto con Battan Maria Rosa
 Biasi Lorenzo con Roncador Sceila
 Eccher Paolo con Calliari Rita
 Mistrorigo Thomas con Stallone Valentina
 Bertino Antonio con Faustini Roberta
 Calliari Claudio con Magnani Rossella

Totale matrimoni nr. 11



Sono tornati alla Casa del Padre:

Tarter Luigi	di anni 80	Giacomuzzi Bruna ved. Paoli	di anni 81
Paolini Rita	di anni 47	Roncador Riccardo	di anni 93
Bebber Luigi	di anni 91	Fossi Rinaldo	di anni 66
Pellegrini Giuseppina	di anni 92	Endrizzi Emilia ved. Devigili	di anni 79
Iob Elsa ved. Dallago	di anni 91	Tait Antonia ved. Crippa	di anni 97
Widmann padre Francesco	di anni 79	Capovilla Elsa ved. Orso	di anni 88
Pedrotti Mercedes ved. Nardon	di anni 93	Berlanda Lisetta	di anni 90
Fiamozzi Dario	di anni 80	Zanotelli Eugenio	di anni 71
Pezzi Luigia	di anni 93	Martinatti Giovanni	di anni 78
Asson Luigi	di anni 96	Weber Giuseppina ved. Dalfovo	di anni 93
Anzolin Nello	di anni 66	Marino Domenico	di anni 78
Weber Luigi	di anni 43	Tenaglia Ida ved. Wegher	di anni 91
Devigili Lino	di anni 71	Tait Albina ved. Paternoster	di anni 92
Franzoi Teresa	di anni 62	Mich Bruno	di anni 61
Tait Carmela in Roncador	di anni 91	Coseri Fabrizia in Bettin	di anni 38
Cestaroli Paolo	di anni 45	Vallesi Romualdo	di anni 84
Lanera Vito	di anni 75	Dalri Annamaria in Devigili	di anni 75
Andreatti Claudio	di anni 66	Dallago Giuseppina	di anni 85
Ciurletti Luciano	di anni 64	Keller Giuseppe	di anni 54
Tolotti Fabrizio	di anni 47	Chini Fiorina ved. Andreatti	di anni 91
Tava Guido	di anni 81	Antoniolli Elda ved. Maines	di anni 79
Donatini Giuseppe	di anni 81	Widmann Rosina	di anni 82
Remondini Silvio	di anni 64	Tait Livio	di anni 84
Rossatti Gabriele	di anni 0	Mattedi Fausto	di anni 58
De Vigili Anna Maria	di anni 67	Calliari Adriana ved. Mazzi	di anni 78
Letizia Anna ved. Zancanella	di anni 81	Ioppi Edvige ved. Zeni	di anni 92
Taufer Serafino Antonio	di anni 79	Concin Alma ved. Merlo	di anni 79
Giacomuzzi Emma	di anni 94	Dalri Silvio	di anni 88
Vanzi Valeria ved. Fellin	di anni 90		
Podetti Giuseppina	di anni 74	uomini	nr. 31
Mascotti Paolo	di anni 81	donne	nr. 30
Pallanch Carla	di anni 86		
Delucca Sanzio	di anni 95		

Totale defunti: nr. 61

12 gennaio 2006... aeroporto Addis Ababa



Sono le ore 20.00, ora etiope, le 18.00 ora italiana, e un'autista che lavora all'ospedale di Dubbo, mi ha appena accompagnato all'aeroporto di Addis Ababa, dove alle ore 00.30 parte l'aereo che mi riporterà in Italia. Mentre sono qua, sto rivivendo i momenti e le emozioni vissute in questa breve esperienza di vita, passata all'ospedale di Dubbo, assieme a Mario, Miriam, bimbi e tutti coloro con cui ho condiviso valori profondi... In questo momento, sono solo, seduto su una panchina a fianco del check-in, ho un desiderio irrefrenabile di scrivere, come se dovessi immortalare i miei ricordi, quasi avessi paura di non ricordarmi nulla una volta arrivato in Italia... Una famiglia di indiani, papà mamma e due bambini in attesa del loro aereo sono seduti accanto a me, mi guardano, perché inutilmente cerco di nascondere le lacrime che scendono dagli occhi e bagnano il foglio su cui sto scrivendo.

Mentre scrivo, ricordo ogni momento passato a Dubbo, ricordo i giorni in cui, mentre stavo facendo alcuni lavori, passavo attraverso i corridoi dell'ospedale e vedevo bambini e adulti sofferenti.

Ricordo di un bambino arrivato in ospedale con la faccia completamente ustionata, caduto probabilmente nella padella piena d'acqua mentre stava bollendo, (nelle capanne dove vivono queste persone, non c'è il tavolo o il focolare e la padella sta a livello del terreno, sopra un fuoco). Ricordo di molti bambini malnutriti, con la pancia gonfia, con la pelle che si squama... ricordo di bambini con la malaria, ricordo di bambini con la meningite, **ricordo di bambini nati....**

Grazie a Mario ho assistito ad un parto cesareo dove è nata una meravigliosa bambina, (ho visto nascere i miei tre figli senza alcun problema, ma questa volta stavo per svenire, sono sbiancato, mi girava la testa, ho visto appena in tempo quando Mario aveva in mano la bimba e sono corso fuori in corridoio e mi sono sdraiato per terra, stavo svenendo, ma ne è valsa la pena).

Ma ricordo anche i bambini morti per tutto questo, è già, perché per malnutrizione, per malaria, per meningite, per parto si muore e "Li" succede. Ricordo di madri arrivate allo stremo per partorire e o lei o il bambino non ce l'hanno fatta... Ricordo delle migliaia di persone che vivono nelle capanne, distanti dall'ospedale e che quando stanno male, all'ospedale non ci vengono o non arrivano in tempo. Ricordo della

spontaneità delle persone, della fiducia verso di me, comunque per loro uno sconosciuto, della gentilezza, dell'ospitalità sorprendente.

Ricordo del loro essere semplicemente, normalmente e umilmente VIVI! Noi diremo che vivono nella miseria, ma cos'è la miseria, non AVERE o non ESSERE?, chi è veramente misero, loro che non HANNO o noi che non SIAMO?!

Sono le 22.00 e sto ancora scrivendo con gli occhi ancora gocciolanti di nostalgia di quest'Africa che forse non rivedrò più. Scrivo e penso a quando tornerò a Mezzolombardo, alle domande che mi faranno gli interessati:

- **ciao Luca come è andata? - il viaggio ? - L'aereo ? - il clima ? - Mario e famiglia ?**

- Mario, Miriam, Paolo, Laura e Davide stanno bene, si sono adattati alla vita del posto e stanno facendo un lavoro sorprendente, sono felice per aver vissuto con loro questi 15 giorni indimenticabili. Mario e Miriam fanno veramente l'impossibile.

- **La madre di Mario l'hai vista con Claudio e Alessandra ?**

- Sì, Abbiamo passato assieme alla signora Anna Claudio e Alessandra 2 giorni ad Addis Ababa appena sono arrivato, prima di andare all'ospedale di Dubbo, anche per loro è stata un'esperienza indimenticabile.

- **Addis Ababa com'è ?**

- E' una città enorme e satura di smog causato da quei bidoni di taxi..., al centro c'è benessere, ma dietro l'angolo c'è gente che dorme per strada, bambini che giocano nell'immondizia, bambini ai semafori che ti chiedono soldi, cercando di venderti magari un pacchetto di fazzoletti di carta.

- **Li la gente cosa mangia ?**

- Il fatto è che Li' la gente non mangia o mangia male.

- **Li la gente cosa beve ?**

- Il fatto è che Li' la gente non può comperare l'acqua e quindi se è fortunata abita vicino ad un pozzo, altrimenti passa le giornate a camminare per chilometri per andare a prenderla. Si lavano nei fiumiciattoli dove l'acqua è marrone.

- **Li' dove c'è Mario, la gente di cosa vive?**

Il fatto è che Li' la gente muore, la metà non arriva ai 5 anni, per i più svariati motivi, poi, ha più possibilità di sopravvivere.

- **Li' la gente dove dorme e vive?**

- La gente vive in case fatte di legno e fango o legno e paglia, dove il pavimento è come quello

della nostra stalla, terra battuta..., la gente mangia per terra attorno ad un unico piatto dove tutti attingono con le mani, non avanzando niente; la gente dorme per terra anche nella stagione delle piogge dove la temperatura può scendere fino a +10°C, dove i bambini sono seminudi, con forse una maglietta stracciata, quindi potete immaginare la strage di polmoniti.

- **Cosa ti è rimasto più impresso di questa esperienza?**

- La sensazione più forte è stata quella di sentire che Li' ogni cosa avesse un senso, perché assaporare le uniche cose che servono veramente per sopravvivere assieme alla gente, tristezza - sofferenza - onestà - ospitalità - fiducia - rispetto e amore. Poi in 15 giorni ho fatto amicizia con diverse persone, ...incredibile..., in così poco tempo, io, uno sconosciuto trattato come un loro fratello...

- **Tornerai in Africa ?**

- Ho passato 15 giorni in un posto bellissimo, ho provato emozioni che da noi sono forse un po' "slavate", una cosa sola mi mancava, i miei figli, mia moglie....., grazie a loro ho potuto fare quest'esperienza di vita. Se tornerò ? Lo spero intensamente, magari con loro.

- **Una cosa su tutte conserverò gelosamente, L'ESSERCI STATO!**

- Ora basta scrivere, è ora dell'imbarco, la famiglia di indiani non e' più accanto a me, neanche me ne sono accorto....., non vedo l'ora di riabbracciare la mia famiglia... Un messaggio mi sento di dare:

SE LORO NONOSTANTE TUTTO SONO ANCORA CAPACI DI RIDERE E DI ESSERE FELICI, A NOI COSA MANCA? ARRIVEDERCI AFRICA!!!

Luca Girardi

Abbiamo avuto modo di poter vedere il bellissimo dvd di foto fatto da Luca in questa esperienza (grande il suo lavoro presso l'Ospedale di Dubbo, con la messa in opera di diversi macchinari ed impianti inutilizzati): oltre alle immagini significative, preziosi sono i commenti personali fatti a corredo, e che testimoniano la sua sensibilità e l'impatto "dirompente" che questi quindici giorni hanno avuto su di lui. Se avete occasione di incontrarlo, fatevi prestare il dvd: ne vale la pena, perché e' una testimonianza diretta di un mondo lontano, ma che possiamo iniziare a sentire più vicino. (kv)

IN COMUNIONE

BIMESTRALE DI FORMAZIONE
INFORMAZIONE E CULTURA

MARZO 2006

Direttore responsabile: Alberto Frenez

Editrice: Parrocchia di Mezzolombardo

Comitato di redazione: Marcello Bebbler, Andrea e Tiziana Bezzi, Antonella Fedrizzi, don Sandro Lutteri, Fernanda Tapparelli, Stefania Tarter, Konrad Vedovelli

Indirizzo della Redazione: via S. Pietro, 1 - Mezzolombardo

Stampa: Grafiche Argentarium - Trento

Rivista bimestrale - Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 735 del 5.10.91